CALCIO: TERAMO IN LEGA PRO CAMPITELLI, ”FESTA TREMENDA, DOMENICA SI BRINDA ANCORA”

30 Aprile 2012



TERAMO – Ha portato a termine la mission Lega Pro in quattro anni, con una stagione d’anticipo rispetto agli obiettivi prefissati.

Il Teramo brinda alla terza promozione dell’ “era Campitelli”, che restituisce ai Diavoli l’agognato professionismo.

Un risveglio elettrico quello del primo tifoso, Luciano Campitelli, dopo lacrime, cori, strette di mano e complimenti piovuti al triplice fischio di Atessa-Teramo.

Un punto d’oro quello conquistato dai biancorossi che ha dato il là al delirio: prima i festeggiamenti al “Montemarcone” affollati dai 500 tifosi ospiti presenti, poi la rumorosa carovana si è trasferita all’amato vecchio “Comunale”, palcoscenico di storiche battaglie.

Non ha rovinato la festa biancorossa neanche la salvezza matematica conquistata ieri dal Giulianova in Seconda Divisione, restituendo una certezza: il derby per eccellenza con i giuliesi.

Pimpante nonostante le ore piccole con squadra e tifosi, il passionale Campitelli condivide l’entusiasmo con *AbruzzoWeb*. “Finalmente è arrivata la Lega Pro – esordisce archiviando definitivamente il passo falso commesso la passata stagione con l’esonero di Rinaldo Cifaldi – adesso in Seconda Divisione, oltre al Giulianova ci saranno tante gare interessanti. Vedremo cosa farà il Chieti nei play-off”.

“Una volta al vecchio ‘Comunale’ – racconta – la festa è stata tremenda. Emozione alle stelle con la presenza di tutti i ragazzi, di bambini e famiglie affezionati ai nostri colori. Dedico la promozione a mia madre Ilda Cimini che non sta molto

bene”.

Una corazzata imbattibile guidata dal tecnico Roberto Cappellacci il cui rinnovo sarà conseguente all’abbandono o meno della società del primo tifoso, ormai stufo e demotivato per la “telenovela” della gestione dello stadio. “In questo momento – spiega tornando serio – il pensiero è solo quello di finire la stagione. Prima di Cappellacci mi sistemo io. Bisogna vedere se ci sono i presupposti per fare calcio. Sicuramente lascerò io se non cambia qualcosa. Mi piacerebbe avere la gestione dello stadio”.

“A prescindere dall’affetto della gente – aggiunge – fino a oggi non ho ottenuto altro”.

Parole dure seguite dalla passionale visione del calcio che, in qualche modo, smorza l’out-out lanciato poco prima. “Ho un difetto – afferma – mi piace vincere. Nel calcio la competitività ci deve sempre essere, come il gusto di dire mi salvo, lotto per i play-off, vinco un campionato”.

Riguardo le voci su un eventuale interesse per la Samb Campitelli riconferma tutta la vita la passione per i Diavoli. “Oggi i miei colori sono biancorossi – dice – San Benedetto del Tronto è una piazza piena di entusiasmo. Ho ricordi belli legati al passato quando vedevo le partite. La mia piazza per me è tutto”.

Appuntamento con la super festa biancorossa domenica sera a “Piano d’Accio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli